

Seguici anche su:



MACCHINE AGRICOLE D'EPOCA

macchineagricoledomani.it

APPUNTAMENTI

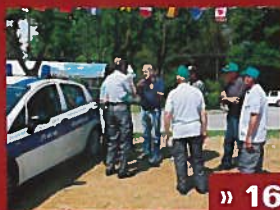
Il calendario
delle manifestazioni



» 3

SICUREZZA

Ecco i consigli



» 16

COLLEZIONISMO

Occasioni
da non perdere



» 26

MERCATO

Le quotazioni
degli «storici»



DA 30, il primo Same di successo

Nel 1957 vennero venduti sul mercato italiano 22.820 trattori e fu la cifra più alta mai registrata in precedenza. Record positivo anche per i costruttori nazionali che piazzarono 17.345 esemplari contro 5.475 esteri, i quali subirono una contrazione del 17%. In quell'anno videro la luce 27 nuovi trattori: alcuni ebbero vita facile, altri non superarono qualche decina di unità. Tra i nuovi modelli che ebbero vita facile ci fu il Same DA 30 in versione normale e doppia trazione, che risultò il più venduto nella propria categoria con oltre 700 esemplari. Gli avversari non erano di poco conto: dal Porsche 133 sino allo Steyr 182.

Il DA 30 consentì a Same di consolidarsi al secondo posto tra i marchi italiani, cosa che, sino a quel momento, non era del tutto scontata. Il DA 30 fu, già dal lancio, il più venduto della Casa e tale rimase per ben 4 anni sino al 1960, quando cedette lo scettro al 240 che da due anni arrancava dietro, nelle due versioni normale e doppia trazione. Il DA 30 fu il primo modello Same a superare le 1.000 unità immatricolate ogni anno e questo si verificò per tre anni consecutivi dal 1958 al 1960.

Il DA 30 era mosso da un motore portante bicilindrico diesel a iniezione diretta di 2.280 cm³ per una potenza massima di 34 CV che era nato nel 1952 sul modello 25, che per quattro anni aveva rappresentato la punta di diamante della Casa di Treviso. In tutto questo tempo es-

so subì continui aggiornamenti che ne trasformarono profondamente le caratteristiche e il motore del DA 30 si può dire rappresentò il massimo che per quel tempo si poteva ottenere con quella cubatura.

Poiché Same si era organizzata per costruire cilindrate multiple, la stessa canna veniva utilizzata per motori da uno a quattro cilindri per potenze da 12 sino a 55 CV. Ciò permise una grande unificazione delle parti, con notevoli vantaggi per il bilancio del costruttore, ma anche per l'utente di allora e di oggi.

Il DA 30 venne presentato in otto versioni: Normale e Universale, semplice e doppia trazione, più un tipo Trento, il quale, con dimensioni minori, si proponeva come uno specializzato da frutteto. Le caratteristiche erano abbastanza comuni: tra la serie Universale e la Normale, per esempio, variava solo l'assale anteriore regolabile in larghezza e la presa di potenza indipendente comandata da una propria frizione.

Dal 1957 al 1961 del DA 30 furono venduti in Italia complessivamente oltre 3.500 esemplari dei quali circa 1.200 a doppia trazione. Oggi i DA 30 non godono della considerazione degna del loro rango. Si tratta, infatti, di un veicolo di oltre 50 anni, costruito nello stile del suo tempo e quindi visivamente «d'epoca», ma solido e di facile restauro, meccanicamente affidabile, in grado di portare il suo conduttore dovunque senza incertezze o rischi.

